

## LETTERA APERTA AL SINDACO WALTER VELTRONI

### ‘INCHIESTA SU COCA-COLA IN COLOMBIA SUBITO, SINALTRAINAL ESIGE GIUSTIZIA’

Gentile Signor Sindaco,  
sono ormai passati più di sei mesi da quando, lo scorso 7 Novembre 2005, Lei rivendicò in conferenza stampa l’ “impegno assunto dalla Coca-Cola Company per la prima volta a livello internazionale” e la necessità e l’importanza di una Commissione interistituzionale integrata da rappresentanti del sindacato e della società civile italiana, che entro il mese di Marzo si sarebbe dovuta recare in Colombia per verificare le accuse di violazioni dei diritti umani e del diritto di libera associazione sindacale da parte della Coca-Cola nei confronti del sindacato SINALTRAINAL.

Per quell’ impegno Lei prese tanti applausi sui quotidiani del giorno dopo, ma il mese di Marzo è passato e nessuna visita in Colombia è stata fatta.

Nel frattempo i familiari degli 8 sindacalisti assassinati dai paramilitari attendono ancora giustizia, i loro compagni continuano a ricevere minacce di morte, il 90% dei lavoratori della Coca-Cola continuano ad essere assunti con contratti precari e sottopagati, impossibilitati a far valere i loro diritti.

A due mesi dalla data che ha segnato la violazione dell’ accordo, sono emerse accuse simili nei confronti della Coca-Cola in altri paesi, come Pakistan, Turchia, Russia, Perù, Cile, Guatemala e Nicaragua, oltre al ben noto disastro ambientale provocato in India.

Alla notizia dell’ accordo del 7 Novembre scorso, i sindacalisti colombiani, donne e uomini che si trovano in costante pericolo di vita per tutelare i diritti dei lavoratori, avevano pubblicamente dichiarato: “SINALTRAINAL, ribadendo la sua soddisfazione, dichiara fin da subito la sua totale disponibilità politica per partecipare alla commissione e mettere a disposizione ognuna delle prove e delle testimonianze che conducano ad un esito della missione che constati le denunce che abbiamo portato avanti. SINALTRAINAL è a completa disposizione per partecipare e contribuire allo sviluppo della missione prevista per il mese di Marzo dell’ anno venturo. Aspettiamo a braccia aperte le amministrazioni municipali italiane, i sindacati, la REBOC e i rappresentanti della società civile”.

Queste braccia aperte ad oggi non hanno incontrato braccia italiane solidali né orecchie disposte ad ascoltare né occhi disposti a vedere. La loro soddisfazione si è trasformata in delusione. Stavolta Roma non si è dimostrata città solidale.

Anche noi siamo delusi, noi, più di 20.000 cittadini italiani e più di 100 realtà organizzate, che abbiamo abbracciato, abbiamo ascoltato, abbiamo visto e ci siamo impegnati ad esprimere concretamente la nostra solidarietà a lavoratori sfruttati, vessati, assassinati.

Le chiediamo ancora una volta di rispettare e di far rispettare l’ impegno assunto davanti ai cittadini di Roma e di Italia e davanti a coloro che si sentono cittadini solidali di un Mondo solidale.

Se necessario, scenderemo ancora in piazza per chiedere il rispetto degli impegni presi e per chiedere verità, giustizia e riparazione per i lavoratori colombiani.

DATA: \_\_\_\_\_

Nome e cognome	Città	Firma

**IMPORTANTE!!!** Si prega di inviare il modulo con le firme raccolte via posta prioritaria a *Centro di raccolta firme Rete Italiana di Boicottaggio della Coca Cola*, via dei Volsci 30, 00185 Roma